

S.R.R. ATO 4

AGRIGENTO PROVINCIA EST

Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti

Sede legale: piazza Aldo Moro,1 92100

Capitale Sociale Euro 10.000,00

Assemblea dei Soci del 27.02.2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventisette del mese di febbraio alle ore 10:30, a seguito di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, regolarmente effettuata tramite PEC con nota prot.n. 1155 del 15/02/2019, presso la sede operativa della SRR ATO 4, in piazza Trinacria-Aragona, zona industriale, presso palazzo IRSAP, si riunisce l'Assemblea dei Soci della SRR, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione budget anno 2019;
2. Elezione n.2 componenti del Collegio Sindacale;
3. Fondo di dotazione (art.7, c. 4 e segg., della l.r. n. 9/2010);
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti: per il Comune di Agrigento, l'Assessore Nicolò Hamel, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 17,03%; per il Comune di Aragona, l'Assessore Francesco Morreale, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 2,77%; per il Comune di Cammarata, il vice Sindaco Bastillo Giuseppe, percentuale di partecipazione dell'1,86%; per il Comune di Campobello di Licata, il Sindaco Giovanni Picone, percentuale di partecipazione del 2,97%; per il Comune di Canicattì, l'Assessore all'ambiente Roberto Vella, percentuale di partecipazione del 10,10%; per il Comune di Castrofilippo, il Sindaco Antonio Francesco Badalamenti, percentuale di partecipazione dello 0,87%; per il Comune di Comitini l'Assessore Gerolamo Alfonso, percentuale di partecipazione dello 0,27%; per il Comune di Favara, il Sindaco Anna Alba, percentuale di partecipazione del 9,75%; per il comune di Grotte, l'Assessore

all'ambiente Vincenzo Agnello, percentuale di partecipazione dell'1,70%; per il comune di Joppolo Giancaxio, l'Assessore Capodicasa Salvatore, percentuale di partecipazione dello 0,36%; per il comune di Licata, il Sindaco Pino Galanti, percentuale di partecipazione dell'11,25%; per il comune di Palma di Montechiaro, l'Assessore all'ambiente Angelo Cottitto, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 6,94%; per il comune di Porto Empedocle, il Sindaco di Favara Anna Alba, delegata dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 4,97%; per il comune di Raffadali, il Sindaco Silvio Cuffaro, percentuale di partecipazione del 3,72%; per il comune di Ravanusa, il vice Sindaco Gaetano Carmina, percentuale di partecipazione del 3,67%.

Sono, altresì, presenti il rag. Enrico Vella, Presidente del CdA della SRR, il vice Presidente Gaetano Carmina, il componente del CdA, Anna Todaro, il revisore unico dr. Giuseppe Castellana ed il direttore generale dott. Guarneri.

Ai sensi dello statuto Sociale, assume la presidenza il rag. Enrico Vella, Presidente del CdA della SRR.

Il Presidente, constatata la validità della convocazione, regolarmente inviata a tutti i Soci, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed al Revisore, dr. Castellana, verificata la presenza di tanti Soci che rappresentano la percentuale del 68,13% del capitale Sociale, visto l'art.12 dello Statuto Sociale, dichiara valida la seduta.

Il Presidente propone segretario della seduta l'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della SRR.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente dopo aver dato il benvenuto ai soci, dà inizio ai lavori.

Chiede ed ottiene di parlare il Sindaco di Licata che propone il prelievo del secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente mette ai voti, per alzata di mano, la proposta del Sindaco di Licata di prelevare il secondo punto posto all'ordine del giorno.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente informa che, su precisa direttiva dei Soci, è stato pubblicato un avviso per l'individuazione dei componenti il collegio sindacale della Società, da affiancare al Presidente, dr. Giuseppe Castellana, già nominato dall'Assemblea dei Soci nelle sedute precedenti. A seguito dell'avviso sono pervenuti i *curricula* dei professionisti che sono a disposizione per i Soci qualora volessero prenderne visione prima di procedere all'elezione.

Chiede ed ottiene di parlare il Sindaco di Campobello di Licata che propone una sospensione di dieci minuti prima di procedere all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente mette ai voti, per alzata di mano, la proposta del Sindaco di Campobello di Licata.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente, alle ore 10:50, sospende la seduta per 10 minuti. Alle ore 11:00 riprende la riunione.

Chiede ed ottiene di parlare il Sindaco di Favara, che ritiene che l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale debba avvenire tramite sorteggio, tra coloro che hanno manifestato interesse inviando la propria candidatura, in analogia a come avviene negli Enti locali per l'elezione del Collegio dei Revisori, per una questione di trasparenza, essendo la società interamente partecipata da Enti Pubblici.

Il Direttore Generale, riferisce che la SRR non è un ente locale, ma l'Assemblea può liberamente decidere quale metodo scegliere per l'individuazione dei componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente mette ai voti, per alzata di mano, la proposta di procedere con il criterio del sorteggio per l'individuazione dei componenti del Collegio Sindacale avanzata dal Sindaco di Favara.

Favorevoli: Cammarata, Campobello di Licata, Castrofilippo, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, percentuale pari a 22,48%.

Contrari: Agrigento, Aragona, Comitini, Licata, Palma di Montechiaro, Raffadali, Ravanusa, percentuale pari al 45,65%.

Nessuna astenuto.

Il Presidente dichiara respinta la proposta del Sindaco di Favara.

Il Presidente chiede se ci sono proposte di candidature da parte dei Soci presenti.

Il Sindaco di Licata propone i seguenti nominativi: dr Marco Castiglione e dr. Giorgio Butticè.

Il vice Sindaco di Ravanusa propone il dr. Calogero Greco.

Il Sindaco di Favara propone la dr. Castronovo Rossano.

Il Sindaco di Castrofilippo propone il dr. Argento Agostino.

Il Sindaco di Campobello di Licata ritiene che la votazione debba avvenire a scrutinio segreto.

Il Direttore Generale chiarisce che la votazione è a scrutinio segreto, ma l'Assemblea è libera di indicare uno o più nominativi per procedere all'elezione per acclamazione se c'è l'unanimità dei votanti.

Il Sindaco di Raffadali chiede quali sono le modalità di votazione.

Il Direttore Generale riferisce che l'art. 16 dello statuto stabilisce che *"Ai sensi dell'art. 6, c.6, l.r. n. 9/2010 nelle votazioni dell'Assemblea dei soci ogni comune ha diritto ad un voto ogni 10.000 abitanti e per frazioni oltre 5.000, fino ad un massimo di voti pari al 30% dei voti totali calcolati sulla base della popolazione residente secondo i dati dell'ultimo censimento. I Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti hanno in ogni caso diritto ad un voto. Il numero dei voti complessivi spettanti ai Comuni, come sopra determinato, ed in ossequio all'art. 6, c.6, l.r. n. 9/2010, rappresenta il 95% del totale complessivo dei voti spettanti. Il rimanente 5% del totale complessivo dei voti spettanti è attribuito alla Provincia."* In particolare, visto i presenti, risultano un totale di 26 voti così distribuiti: n.6 Agrigento, n. 1 Aragona, n.1 Cammarata, n.1 Campobello di Licata, n.1 Castrofilippo, n.1 Comitini, n.3 Favara, n.1 Grotte, n.1 Joppolo Giancaxio, n.4 Licata, n.2 Palma di Montechiaro, n.2 Porto Empedocle, n.1 Raffadali, n.1 Ravanusa.

Il Presidente dà atto che nessuno dei nominativi proposti dall'Assemblea viene eletto per acclamazione dall'Assemblea, pertanto, si procederà alla votazione per scrutinio segreto.

Il Presidente procede alla nomina degli scrutatori nelle persone del vice Sindaco di Cammarata, del Sindaco di Licata e dell'Assessore di Aragona.



Prima di passare alla votazione fa presente che l'art.23 dello statuto societario prevede che "Il Collegio sindacale nominato è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti al Registro dei revisori legali di cui al D.lgs. 39/2010 e s.m.i". Propone, pertanto, di nominare quali componenti effettivi coloro che otterranno il maggior numero di voti e quali supplenti, i primi due che risulteranno non eletti dallo scrutinio delle schede. Precisa, altresì, che l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 31/07/2017, aveva già nominato come Presidente del Collegio il Dr. Giuseppe Castellana, nato ad Agrigento il 28 marzo 1955, domiciliato in Agrigento Via Lauricella n. 9, cod. fisc. CST GPP 55C28 A089F, in atto Revisore Unico della Società, nelle more della nomina degli altri Sindaci.

L'Assemblea approva all'unanimità la proposta del Presidente.

Si procede alla consegna delle schede a tutti i Soci presenti, che firmano per ricevuta nell'apposito elenco, in numero corrispondente ai voti spettanti secondo lo statuto societario. Ogni scheda vale un voto. Per ogni scheda è possibile esprimere due preferenze. Si procede alla votazione.

Le schede vengono inserite all'interno di una scatola chiusa. Finite le operazioni di voto si passa allo scrutinio.

Il Presidente dà lettura delle risultanze dello scrutinio: Marco Castiglione, voti n. 15, Giorgio Butticè, voti n.14; Castronovo Rossano, voti n. 7; Argento Agostino, voti n. 6; Greco Calogero, voti n. 4; Paci Ivan, voti n.1; Gentile Davide, voti n. 1; Anania Livio Giuseppe, voti n. 1; Traina Vincenzo, voti n. 1. Nessuna scheda nulla o bianca.

L'Assemblea prende atto che dallo scrutinio delle schede risultano più votati i seguenti nominativi nell'ordine:

- dr. Marco Castiglione, nato a Licata (AG) il 01/12/1976 con domicilio professionale in Licata via Nino Bixio n. 29 cod. fisc. CSTMRC76T01E573X, con n. 15 voti;
- dr. Giorgio Butticè, Giorgio Butticè nato a Palermo il 08/02/1987 residente a Palermo in via HOUEL n. 5 cod. fisc. BTTGRG87B08G273T con n.14 voti.



- dr. Castronovo Rossano, componente supplente, nato a Grotte il 21/05/1959, C.F. CSTRSN59E21E209M, residente a Grotte in via F. Crispi n.169, con n. 7 voti;
- dr. Argento Agostino, componente supplente, nato a Carshalton (GB) il 11.10.1969, C.F. RGNGTN69R11Z114F e residente in Castrofilippo nella Via M.llo V.zo Ciccarelli n. 11, con n. 6 voti.

Pertanto l'Assemblea, all'unanimità, proclama eletti come componenti effettivi del Collegio Sindacale, a termini degli artt. 23 e 28 dello Statuto, i seguenti nominativi:

- componente effettivo, dr. Marco Castiglione nato a Licata (AG) il 01/12/1976 con domicilio professionale in Licata via Nino Bixio n. 29 cod. fisc. CSTMRC76T01E573X;
- componente effettivo, Giorgio Buttice nato a Palermo il 08/02/1987 residente a Palermo in via HOUEL n. 5 cod. fisc. BTTGRG87B08G273T.

In virtù della superiore votazione, il Collegio Sindacale risulta così composto:

- Presidente dott. Giuseppe Castellana, nato ad Agrigento il 28 marzo 1955, domiciliato in Agrigento Via Lauricella n. 9, cod. fisc. CST GPP 55C28 A089F;
- componente effettivo, dr. Marco Castiglione nato a Licata (AG) il 01/12/1976 con domicilio professionale in Licata via Nino Bixio n. 29 cod. fisc. CSTMRC76T01E573X;
- componente effettivo, Giorgio Buttice nato a Palermo il 08/02/1987 residente a Palermo in via HOUEL n. 5 cod. fisc. BTTGRG87B08G273T.

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare all'Assemblea.

Il Dr. Guarneri riferisce che il budget della SRR per l'anno 2019, di cui viene distribuito un prospetto a tutti i presenti, ammonta a complessivi 3.884.231,00 di euro e comprende sia il costo del personale amministrativo, sia le spese amministrative necessarie per il regolare funzionamento della società (utenze, fitti, consulenze, spese legali, cartoleria, acquisti software e altro materiale di consumo, ecc.); è stato predisposto secondo i criteri approvati dall'Assemblea dei Soci nell'assemblea di dicembre

2017. In particolare: il personale amministrativo ammonta complessivamente a n.64 unità di personale. Parte di questi, n.18, sono adibiti all'amministrazione della società ed il loro costo è ripartito tra i Soci in base alla percentuale di compartecipazione societaria, ricalcolata senza tener conto delle quote della Provincia Regionale di Agrigento, che per norma non partecipa alle spese di gestione societarie; n. 7 unità, dislocate presso la sede operativa della SRR, si occupano di servizi dedicati alle ARO, il cui costo è imputato soltanto ai Comuni che ne usufruiscono, in percentuale alla compartecipazione societaria; ulteriori n. 25 unità, dislocate presso le ARO di alcuni Comuni, il cui costo è imputato interamente agli stessi; n. 11 unità, si occupano del servizio dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi di alcuni Comuni che hanno chiesto tale servizio, i cui costi vengono imputati esclusivamente agli stessi; infine n. 3 unità sono state distaccate per la liquidazione della Dedalo Ambiente, a cui vengono addebitati i relativi costi. Le spese per il funzionamento logistico della società (utenze, fitti, consulenze, spese legali, cartoleria, acquisti software e altro materiale di consumo, ecc.) sono pari a 400 mila euro di cui una parte, circa 66 mila euro, è per l'attività dell'ufficio tributi e, quindi, imputata interamente ai Comuni per i quali viene effettuato il servizio.

Il Direttore Generale riferisce che l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 13/12/2016 aveva approvato anche di provvedere ad un'anticipazione delle somme da parte dei Comuni con cadenza trimestrale, nella considerazione del fatto che la SRR non ha altre entrate per poter far fronte alle spese correnti. Si ribadisce, pertanto, la richiesta dell'anticipazione.

Terminata la relazione del Direttore Generale, il Presidente invita l'Assemblea ad approvare il budget della SRR per l'anno 2019 e l'anticipazione trimestrale delle rate spettanti.

L'Assemblea all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di approvare il budget della SRR per l'anno 2019, per l'importo complessivo di euro 3.884.231,00, la cui distribuzione per ciascun socio è meglio dettagliata nell'allegato prospetto.
- Di approvare la richiesta ai Comuni Soci del versamento di una anticipazione trimestrale delle spettanze di cui al superiore punto.

Su richiesta del Presidente, il Direttore Generale informa i Soci che la SRR, non usufruendo di altre entrate, se non i versamenti da parte dei Soci, ha pagato e continua a pagare ingenti somme per multe, sanzioni, interessi, a causa dei tardati o mancati pagamenti da parte dei Soci delle spettanze dovute per la compartecipazione societaria. Il Presidente, vista la mancanza di fondi sufficienti, si è assunto l'onere e la responsabilità di garantire, per quanto possibile, gli stipendi dei dipendenti, anche se questo comporta scoperture per quanto riguarda i contributi, Irpef, Inail, INPS, Ufficio delle Entrate ecc. Purtroppo la situazione sta diventando drammatica e non è più sostenibile. Sono state fatte diverse diffide nei confronti dei Soci morosi, ma considerata il perdurare dell'inadempienza, salvo qualche rara eccezione di chi paga in ritardo o ha sottoscritto un piano di rateizzazione per il rientro dal debito, si sta procedendo con i decreti ingiuntivi nei confronti degli altri Comuni. Ci sarà certamente un aggravio di spesa, che sarà caricato pro quota ai Comuni che non hanno provveduto a versare le somme dovute.

Chiede ed ottiene di parlare il Sindaco di Campobello di Licata che concorda con il dr. Guarneri, e fa presente che la situazione debitoria della SRR è davvero drammatica e va affrontata in maniera radicale. Non si tratta di qualche mensilità di arretrato, ma c'è una esposizione di quasi due milioni di euro. Invita i colleghi Sindaci a riflettere sul fatto che si tratta di un problema strutturale, che sembra essere un film già visto con le ex società d'ambito Dedalo Ambiente, che rischia di travolgere tutti i Soci anche quelli, più virtuosi, che riescono ad onorare i loro impegni. Si tratta di una Società che, su un bilancio di quasi quattro milioni di euro annui, ha un debito di due milioni di euro ogni anno. Non si spiega come mai i Comuni non si riescano a trovare queste somme nei propri bilanci.

La causa va cercata certamente nel fatto che i Comuni con caricano tutti i costi del servizio sulla TARI oppure nel fatto che non si fa nulla per riscuotere interamente il tributo. Bisogna verificare dove finiscono i soldi della TARI. Rivolgendosi al CdA della SRR, fa presente che gli amministratori sono stati troppo pazienti e clementi difronte a questa situazione e questa tolleranza si traduce in un danno per gli altri Comuni. Le diffide non bastano per risolvere il problema, perché lasciano il tempo che trovano se poi non si dà seguito alle stesse con atti concreti. A nulla servono gli sforzi di un Sindaco che con molte difficoltà cerca di amministrare bene la propria comunità se poi non può far nulla quando viene travolto da queste situazioni, che dipendono da altri soci, che non può controllare. Devono essere fatte le dovute verifiche, si deve avviare un'azione capillare di vigilanza e fare le denunce alle autorità competenti. Ci sono profili di responsabilità e anche di malgoverno. Si deve intervenire subito prima che la società affondi, trascinandosi dietro i Comuni più virtuosi che vengono travolti senza poter far nulla per impedirlo. Questo è il periodo in cui le amministrazioni stanno predisponendo i bilanci di previsione per l'anno 2019 - i PEF - e c'è da chiedersi cosa si deve fare con la SRR, che sta affrontando questa situazione drammatica, con debiti di oltre un milione e ottocentomila euro su un bilancio di quasi quattro milioni, che certamente finirà con il travolgere tutte le amministrazioni se non si trova in tempo una soluzione. I decreti ingiuntivi che la SRR è in procinto di fare, peraltro, comportano ulteriori costi aggiuntivi. Anche la soluzione di sottoscrivere dei piani di rientro deve essere seguita con attenzione verificando che siano effettivamente fatti i relativi impegni di spesa sui bilanci. Invita i colleghi Sindaci al senso di responsabilità, per evitare che questa situazione diventi irreversibile. Rivolgendosi poi al CdA della SRR, chiede notizie sullo stato dell'arte degli impianti di compostaggio di Casteltermini e di Ravanusa. Il problema della carenza di impiantistica incide in maniera non indifferente sui costi del servizio e sul budget. È necessario accelerare la realizzazione dei nuovi impianti considerato che ci sono i finanziamenti della Regione. In ultimo, fa presente che a proprio avviso, è stata una scelta infelice se non un grave errore, quello di distaccare gli operai della SRR, anziché trasferirli

direttamente alle ditte aggiudicatarie dell'ultimo appalto fatto dalla SRR per nove Comuni dell'ambito. Questa soluzione non farà altro che danneggiare l'intera struttura della Società, perché nel momento in cui i Comuni non pagheranno la SRR, questa non potrà pagare gli stipendi e poiché il datore di lavoro rimane sempre la SRR, cominceranno ad arrivare i decreti ingiuntivi e gli atti di pignoramento, che bloccheranno l'intera attività della Società d'ambito, la quale avrà il DURC non in regola non potendo pagare anche i contributi. Ci sono responsabilità di natura penale in capo agli amministratori. Ritiene che con le scelte che sono state fatte, la SRR sarà costretta a fermarsi perché non potrà più pagare i propri debiti, i dipendenti e i contributi ed in quest'ultimo caso, non avendo una regolarità contributiva, i Comuni che vorranno pagare, non potranno farlo.

Il Presidente concorda con il Sindaco Picone sul fatto che il trasferimento degli operai alle ditte sia la soluzione migliore. Tuttavia non è stato possibile percorrere questa strada perché c'è stata una irremovibile posizione non solo dei lavoratori e dei Sindacati, ma anche delle Amministrazioni coinvolte.

Il Sindaco Picone ritiene che sarebbe stato corretto e doveroso coinvolgere l'intera Assemblea su questa decisione, considerato che è una problematica che investe tutti i Soci.

Il Sindaco di Favara fa presente che il passaggio coi Sindacati è obbligatorio, ma il loro parere non è vincolante perché si tratta di scelte di natura politica.

Il Presidente riferisce che la scelta dell'utilizzazione dei lavoratori della SRR, mediante l'istituto del distacco, è avvenuta con il pieno coinvolgimento di tutti i Comuni Soci, in particolar modo di quelli dove dovevano essere distaccati i lavoratori, e delle Organizzazioni sindacali. Di ciò vi sono agli atti i verbali di innumerevoli riunioni.

Il Direttore Generale precisa che i lavoratori della SRR distaccati alle ditte sono circa 76 e, in ogni caso, il distacco è previsto dalla norma regionale. Tale scelta inoltre comporta un enorme risparmio per i Comuni che, avendo optato per il distacco, non pagano le somme per spese, utili ed iva. Aggiunge che, fino ad oggi, tutto personale operativo distaccato è stato quasi interamente pagato

dai Comuni, pur con qualche ritardo. La norma regionale prevede l'utilizzazione del personale da parte delle ditte, anche se poi impropriamente riporta che siano le ditte stesse a pagare direttamente gli stipendi. Questo non è possibile, perché nel distacco il datore di lavoro rimane la SRR. In questi giorni, si sta procedendo a sottoscrivere dei protocolli di intesa con le ditte ed i Comuni, dove è previsto che il Comune paghi direttamente alla SRR, le spettanze dei lavoratori. Fa presente che, a monte, questa scelta è stata fatta per far risparmiare i Comuni i quali, nelle numerose riunioni che si sono tenute, hanno accettato questa soluzione. Alcuni Comuni costituitisi in ARO, che hanno proceduto ad affidare il servizio autonomamente, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge regionale n. 9/2010, come modificata dalla legge regionale n. 3/2013, hanno espressamente previsto, nel capitolato speciale d'appalto, che il personale sarebbe stato distaccato all'aggiudicatario. In altri Comuni, dove il distacco non era previsto, si è proceduto con la cessione del contratto ai sensi dell'art.1406 del c.c.. Per quest'ultimi Comuni è previsto un maggiore costo derivante dall'aggiunta di spese, utili ed iva.

L'Assessore del comune di Agrigento chiede se sono stati sottoscritti tutti i protocolli per il distacco dei lavoratori della SRR alle ditte.

Il Direttore Generale riferisce che i protocolli per il distacco del personale sono stati quasi tutti sottoscritti, ma è necessario, per la piena applicazione, che l'appalto abbia inizio contemporaneamente in tutti i Comuni, perché sono previsti spostamenti di lavoratori da un cantiere all'altro. Nell'arco di qualche settimana dovrebbe concludersi questo iter.

Alle ore 11.54 esce l'Assessore di Aragona.

L'Assessore del comune di Agrigento evidenzia che il Comune chiede che, con assoluta urgenza, si provveda alla redistribuzione del personale della SRR nei vari Comuni, in quanto il Comune di Agrigento non è disponibile a continuare a pagare l'eccedenza di 10 lavoratori assolutamente non giustificata. Attualmente il Comune paga 115 unità quando invece ne sono previste 105.

Il Direttore Generale riferisce che, così come previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 9/2010 e ss.mm.ii., il contratto normativo tra la SRR e l'RTI aggiudicatario della gara espletata per 9 Comuni è stato sottoscritto in data 12 novembre 2018; riferisce, altresì, che il comune di Agrigento ha sottoscritto con lo stesso RTI l'anticipata esecuzione del contratto nelle more della sottoscrizione del contratto operativo di servizio tra il Comune e la Ditta aggiudicataria. E' stato convenuto con il Comune che, fino a quando non saranno sottoscritti tutti i contratti attuativi tra i 9 Comuni e l'RTI, e quindi diventi pienamente operativo il nuovo appalto, il numero degli operatori previsti nel comune di Agrigento deve rimanere immutato. Ad oggi il contratto attuativo è stato sottoscritto soltanto dal comune di Licata. Nel comune di Licata attualmente ci sono unità in meno rispetto a quelle previste dal nuovo appalto. Ancora non è stato avviato lo start up in nessun Comune. Sono iniziate le concertazioni, per la redistribuzione del personale del nuovo appalto, con le Organizzazioni Sindacali. Il Direttore Generale riferisce, altresì, che sussistono delle problematiche concernenti la tipologia della stipula dei contratti attuativi ed, in particolare, e cioè, se si deve procedere con la forma della scrittura privata o di quella pubblica amministrativa. La norma prevede parimenti sia la scrittura privata che la forma pubblica amministrativa. A seguito di apposito parere richiesto alla Regione, la stessa, aderendo alla tesi della SRR, ha risposto che sono previste entrambe le modalità. Ogni Comune, pertanto, è libero di scegliere la forma che preferisce; la SRR ha optato per la scrittura privata per la sottoscrizione del contratto normativo. I Comuni, oggi, sebbene con grande ritardo, a circa quattro mesi dalla sottoscrizione del contratto normativo, parrebbero orientarsi per la forma pubblica amministrativa. Ci si augura che si risolva tutto al più presto, considerato che, in qualche Comune, i costi dell'attuale servizio sono superiori rispetto a quelli del nuovo appalto.

Chiede ed ottiene la parola il dr. Castellana, Revisore Unico, il quale evidenzia quanto ribadito nelle precedenti assemblee e cioè che nel momento in cui fosse affluito il personale nella SRR, ci sarebbero stati grandi problemi in merito alla riscossione delle somme. Già alla fine del 2017 c'era un debito

nei confronti dei Soci di oltre due milioni e seicentomila euro. A fronte di un budget di tre milioni e ottocentomila gli incassi, dal 01/01/2018 a febbraio 2019, sono stati di appena un milione e settecentomila euro. Richiamando il discorso del Sindaco di Campobello di Licata, in merito al fatto che la situazione drammatica in cui versa la SRR rischia di travolgere tutti i Comuni, anche i più virtuosi, evidenzia che la legge sulle partecipate ha introdotto l'obbligo di istituire un ufficio di monitoraggio dello stato di crisi dell'impresa. L'art.12 della legge sulle partecipate parla della responsabilità personale del socio che con il suo comportamento abbia determinato un danno ed introduce il concetto della responsabilità erariale diretta. La nuova legge sul fallimento, che entrerà a regime nel 2019, aumenta enormemente le responsabilità dell'amministrazione, degli organi di controllo, ma anche dei singoli soci nelle società in controllo pubblico rispetto al fatto che non si possa e non si debba arrivare a situazioni di insolvenza e, quindi, a quello che per il privato è il fallimento e per il pubblico è la liquidazione giudiziale. Nella qualità di revisore precisa che ha l'obbligo di evidenziare tale situazione a tutti i Soci. Vero è che se la Società andasse in *default* gli effetti negativi coinvolgerebbero anche i Soci virtuosi, ma chi dovesse successivamente verificarne le ragioni, sia la Corte dei Conti che l'Autorità Giudiziaria Ordinaria, direttamente o per il tramite del liquidatore giudiziale, evidenzierà certamente le singole responsabilità di ciascuno Socio alle Autorità competenti. Con i numeri sopra evidenziati non c'è da stare tranquilli, perché si rischia già da quest'anno di andare verso una situazione di insolvenza. In una società di privati, quando un socio non paga viene escluso coattivamente. La SRR invece è una società "coatta", obbligata per legge e, quindi, non si può disporre l'esclusione dei soci che non pagano. Come Revisore ritiene di avere il dovere di evidenziare che questo problema investirà non solo il Comune come istituzione, ma anche i comportamenti delle singole persone fisiche che hanno rivestito, in uno specifico momento, determinate cariche. Il problema è urgente e va immediatamente affrontato e risolto, perché si rischia in un qualsiasi momento che un creditore possa fare un atto di pignoramento o un'istanza di fallimento.

Il Presidente fa presente che il Cda e gli uffici competenti hanno svolto una particolare attività volta costantemente alla riscossione dei crediti vantati nei confronti dei Soci. Ci si è attivati con la Regione e sono stati chiesti i commissariamenti, per come prevede la legge, ma con scarsi risultati. È stato pure chiesto alla Regione di bloccare gli stanziamenti per i Comuni, ma è stato risposto che questa strada non è percorribile. Si è attesa la scadenza dei Commissari ad acta per poter intraprendere l'unica strada rimasta che, seppur a malincuore, è quella dei decreti ingiuntivi. Per rispondere al Sindaco del comune di Campobello di Licata, rag. Picone, in merito all'impianistica, riferisce che, della realizzazione dell'impianto di compostaggio di Casteltermini, se ne sta occupando direttamente la Regione, tramite il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, e l'unità di emergenza costituita, mentre l'impianto di compostaggio di Ravanusa, che in un primo momento era stato escluso dai finanziamenti regionali, su richiesta della SRR è stato riammesso a finanziamento, tra le somme previste dal "Patto per il Sud". Il CdA ha proceduto all'individuazione del responsabile unico del procedimento e del progettista. Si procederà a chiedere ai Soci lo stanziamento delle somme relative alla progettazione, in quanto la SRR non può usufruire di altre entrate, per quelle figure che occorrono in fase di progettazione e di cui la Società è carente (geologo, strutturista, geotecnico, ecc.). La realizzazione dell'impianto di Ravanusa tornerà a beneficio di tutti i Comuni dell'ambito che oggi sono costretti ad andare a conferire fuori provincia. L'ambito della SRR ha un fabbisogno impiantistico di circa 58 mila tonnellate annue. L'impianto di Casteltermini ha una capacità di trattamento di circa 36 mila tonnellate annue e quello di Ravanusa di circa 26 mila tonnellate annue.

Il Sindaco di Campobello di Licata riferisce che si possono prendere contatti con l'ufficio speciale della Regione che si occupa della progettazione di impianti. Invita a far conoscere al più presto le somme che necessitano affinché i Comuni possano inserirli nei proprio piani finanziari.

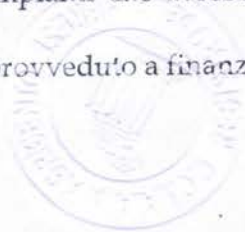
Il vice Sindaco di Ravanusa, Carmina, chiede che i maggiori oneri che la SRR è costretta a sostenere a causa dei Comuni che non pagano, vengano imputati direttamente agli stessi Comuni morosi. A



questi che oggi sono presenti in Assemblea rivolge l'invito a voler provvedere al pagamento delle spettanze arretrate, in quanto non è tollerabile che le loro quote vengono ricoperte dagli altri Comuni.

Il Sindaco di Campobello di Licata fa presente che i soldi dei rifiuti devono trovare interamente copertura nei PEF che predispongono i Comuni. Invita pertanto i Sindaci colleghi e anche il CdA della SRR, a verificare se le somme dei budget della SRR degli anni precedenti trovano copertura nei PEF pregressi, altrimenti, invita a provvedere all'inserimento delle mancanze e delle situazioni debitorie che hanno nei confronti della SRR, nei piani finanziari dell'anno 2019. Chiede che le amministrazioni e il CdA verifichino che i debiti che ciascun Comune ha nei confronti della SRR, che non hanno copertura nei piani finanziari degli anni precedenti, siano inseriti nei redigenti piani finanziari dell'anno 2019 e che se ne dia contezza a tutti gli altri Soci. Fa presente che il mancato inserimento nei PEF si profila come danno erariale, a prescindere se ci sia o meno la liquidità.

L'Assessore del comune di Agrigento, in merito alla responsabilità erariale dei Comuni inadempienti, fa presente che si devono attivare subito tutte le procedure previste per ripianare i debiti della SRR, per non incorrere nelle responsabilità prima evidenziate sia in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione della SRR, che sui singoli Soci. Per quanto riguarda gli impianti, riferisce che il Comune ha scritto al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti facendo presente che, nonostante i buoni risultati di raccolta differenziata raggiunti dal Comune di Agrigento che porterebbero ad un risparmio complessivo di tre milioni di euro, i benefici ottenuti sono stati annullati dai maggiori costi per i trasporti verso impianti fuori provincia. Il Dirigente Generale del Dipartimento ha risposto dicendo di diffidare la SRR e gli stessi Sindaci Soci a svolgere il proprio dovere, addebitandogli la responsabilità della mancata realizzazione degli impianti. Aggiunge che la Regione sta provvedendo, in via sostitutiva, alla realizzazione degli impianti che avrebbe dovuto fare la SRR, in particolare quello di Casteltermini mentre hanno provveduto a finanziare quello di Ravanusa.



Il Direttore Generale precisa che la Regione, per quanto riguarda l'impianto di Casteltermini, aveva avocato a sé la responsabilità della realizzazione. Inizialmente, nonostante le perplessità manifestate dalla SRR, aveva optato per la scelta del *project financing*, o meglio del cofinanziamento. Tuttavia la gara è andata tecnicamente deserta, con la presentazione di una sola offerta che non è stata ammessa per mancanza di requisiti. Conclusosi l'iter dei vari ricorsi al Tar ed al Consiglio di Stato, la Regione ha provveduto a riammettere a finanziamento l'impianto prevedendo le somme nel "Patto per il Sud"; il Presidente del Consiglio dei Ministri, con apposita Ordinanza dell'8 marzo 2018, ha inserito anche l'impianto di Casteltermini nel finanziamento. A distanza di quasi un anno, nonostante il potere di deroga di alcuni articoli del codice degli appalti di cui poteva servirsi la Regione, soltanto, qualche giorno fa, è stata affidata la progettazione. Per quanto riguarda invece la realizzazione dell'impianto di Ravanusa, la SRR, a seguito di un incontro tenutosi presso il Dipartimento Rifiuti, dove è stato assicurato l'inserimento dell'impianto tra i finanziamenti previsti dal "Patto per il Sud", ha affidato l'incarico per la progettazione dell'impianto ad un dipendente interno.

L'Assemblea dei soci prende atto dei chiarimenti forniti dal Presidente e dal Direttore Generale, invitando il Consiglio di Amministrazione a porre particolare attenzione alle problematiche evidenziate.

Chiede e ottiene di parlare il Sindaco di Castrofilippo che solleva il problema dei rifiuti abbandonati nelle strade provinciali e statali, non ricadenti nel territorio comunale. Fa presente che si registra un abbandono indiscriminato di rifiuti in tutte le strade extraurbane che, con l'avvio della raccolta differenziata nei Comuni, si accentua sempre di più. Le singole Amministrazioni si sono attivate, per quanto in loro potere, con una maggiore vigilanza sul territorio da parte delle forze dell'ordine e anche con l'installazione di telecamere e l'applicazione di sanzioni ai responsabili individuati. Tuttavia il problema non è solo il controllo bensì la rimozione dei rifiuti.

Il Sindaco di Campobello afferma che si tratta di un problema gravissimo e che con l'avvio della differenziata negli altri Comuni andrà ad aggravarsi in maniera esponenziale. Si deve investire di



questa problematica il Prefetto al fine di coinvolgere tutte le forze dell'ordine, affinché effettuino un controllo mirato e specifico.

I Sindaci di Raffadali e di Favara concordano, evidenziando che l'abbandono dei rifiuti nelle strade di collegamento intercomunali è un problema di rilevante importanza che coinvolge tutti i Comuni.

L'Assessore di Grotte fa anch'egli presente che c'è una porzione di territorio, nelle immediate vicinanze del confine comunale, completamente invasa dai rifiuti e che, nonostante l'amministrazione voglia intervenire con una bonifica, non può procedere in quanto la polizia ambientale riferisce che la zona è posta sotto sequestro. Ritiene che forse la SRR potrebbe intervenire per chiarire e risolvere la problematica.

Il Sindaco di Castrofilippo chiede chi si debba fare carico del costo della rimozione dei rifiuti.

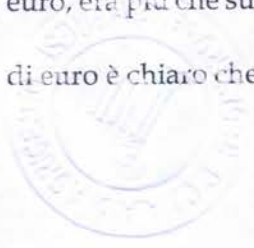
Il Direttore Generale riferisce che le spese sono a carico del proprietario della strada, in questo caso l'ANAS.

Il Presidente fa presente che si procederà ad attenzionare la situazione chiedendo un incontro alla Prefettura e convocando un'apposita Assemblea per affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti sulle strade extracomunali.

Il Presidente passa alla trattazione del terzo punto posto all'ordine del giorno e dà la parola al Direttore Generale.

Il dr. Guarneri riferisce che la legge regionale e lo statuto della SRR impongono l'apertura di un fondo di dotazione a carico di Comuni. Pertanto chiede che i Comuni si facciano carico di dare delle anticipazioni per poter consentire il regolare funzionamento della società, a cui attingere per far fronte alle spese quando qualche comune ritarda nei pagamenti delle spettanze dovute per non incorrere a multe sanzioni e quant'altro prima evidenziato.

Il Revisore unico precisa che quando la SRR non aveva ancora personale, il capitale sociale di 10 mila euro, era più che sufficiente. Nel momento in cui il volume di affari è aumentato a quasi dieci milioni di euro è chiaro che 10 mila euro di capitale sociale non sono più bastevoli. Anziché provvedere con



L'aumento di capitale sociale che comporta tutta una serie di oneri maggiori, i Comuni dovrebbero determinare l'entità del fondo di dotazione e contribuire in relazione al capitale sottoscritto. La costituzione del fondo di dotazione si configura come investimento e, dal punto di vista contabile, è assimilabile a patrimonio. In questo caso parteciperebbe anche la Provincia Regionale di Agrigento in quanto non si tratta di spese generali. È, come detto, un adempimento di legge. L'Assemblea è chiamata a stabilire l'entità del fondo di dotazione. Non essendo capitale, è un fondo che va a patrimonio, che va tra le riserve divisibili e resta sempre di proprietà dei Soci e può essere variato, di anno in anno, a seconda delle necessità e alle esigenze che di volte in volta si vengono a manifestare.

Il Sindaco di Favara chiede che si facciano delle proiezioni sia di aumento di capitale sociale sia di costituzione di fondo di dotazione, per dare un'informativa precisa e completa a ciascun socio dell'entità delle somme da impegnare.

Il Presidente chiede all'Assemblea di pronunciarsi.

L'Assemblea dei soci all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di dare mandato al Cda della SRR di avviare la costituzione del fondo di dotazione nelle modalità previste dalla normativa Regionale e dallo statuto della Società, e di predisporre un prospetto di costi da sottoporre ai Soci.

Alle ore 12:30, il Presidente, null'altro essendoci da deliberare, dichiara chiusa la riunione.

Il Segretario

ing. Pierangelo Sanfilippo

Il Presidente

rag. Enrico Vella



BUDGET anno 2019

Nr. Personale COMUNE	Spese amministrative		Costi personale					DETTAGLIO RIPARTIZIONE COSTI				Costo totale da versare		
	400.000,00		PERSONALE IN Amministrazione		PERSONALE PER SERVIZI (tributi, aro, c/o srl)			Ripartizione costo personale per servizi						
	Per ufficio SRR	333.333,33	968.010,54	PERSONALE PER SERVIZI (tributi, aro, c/o srl)		IMPUTAZIONE ALIQUOTA SPESE GENERALI PER UFFICIO TRIBUTI	Ripartizione costo personale per servizi				43			
				A	B		C	TRIBUTI PERSONALE	TRIBUTI SERVIZI	PERSONALE SRR DISLOCATO PRESSO ARO		PERSONALE SRR NELL'UFFICIO DELLA SRR CHE SI OCCUPA DI ARO		
	Per tributi	66.666,67			5	210.158,74	66.666,67	11	550.417,14	25	1.364.122,98	7	391.521,60	TOTALE A+B+C
	66		18		48	2.516.220,46		11		25		7		
	% capitale													
Agrigento	17,931	100,181,23	173,569,38		7,71	470,619,13	40,412,81	6,67	333,658,56	1,00	46,758,52	1,61	90,202,05	744,369,75
Aragona	2,917	9,722,81	28,235,34		1,25	14,673,59						0,26	14,673,59	52,631,73
Canasta	0,629	2,098,25	6,093,37		0,27	15,558,85				0,28	15,558,85			23,750,47
Cammarata	1,955	6,515,79	18,922,06		0,84	9,833,58						0,18	9,833,58	35,271,43
Campobello Di Licata	3,129	10,431,58	30,293,63		1,35	168,218,24				3,00	168,218,24			208,943,46
Canicatti	10,635	35,449,12	102,945,37		4,57	262,861,37				4,72	262,861,37			401,255,87
Casteltermini	2,572	8,571,93	24,893,16		1,11	12,936,69						0,23	12,936,69	46,401,78
Castrolibero	0,919	3,063,16	8,895,51		0,40	4,622,89						0,08	4,622,89	16,581,56
Comitini	0,286	954,39	2,771,57		0,12	1,440,35						0,03	1,440,35	5,166,31
Favara	10,259	57,318,67	99,307,69		4,41	242,511,77	231,22,18	3,82	190,902,68			0,92	51,609,09	399,138,14
Grotte	1,791	5,968,42	17,332,48		0,77	9,007,50						0,16	9,007,50	32,308,40
Ippolito Giancaxio	0,377	1,256,14	3,647,87		0,16	1,895,76						0,03	1,895,76	6,799,77
Lampetusa E Linosa	1,908	6,361,40	18,473,72		0,82	9,600,58						0,17	9,600,58	34,435,70
Licata	11,842	39,473,68	114,632,83		5,09	466,445,63				8,00	406,872,24	1,07	59,573,39	620,552,14
Montalegre	0,775	2,582,46	7,499,53		0,33	3,897,42						0,07	3,897,42	13,979,41
Naro	2,498	8,326,32	24,179,88		1,07	61,091,21						1,00	51,525,19	96,597,41
Palma Di Montechiaro	7,305	24,350,88	70,715,72		3,14	256,561,34				4,00	219,811,18	0,60	36,750,16	351,627,94
Porto Empedocle	5,231	17,435,09	50,632,05		2,25	26,312,90						0,47	26,312,90	94,380,04
Racalmuto	2,716	9,052,63	26,289,13		1,17	13,662,16						0,24	13,662,16	49,003,92
Raffadali	3,916	13,052,63	37,905,25		1,68	107,686,86				2,00	107,686,86			158,644,74
Ravusa	3,863	12,877,19	37,395,78		1,66	84,830,53				1	84,830,53			135,103,49
Realmonte	1,388	4,628,07	13,440,06		0,60	6,984,65						0,12	6,984,65	25,052,78
San G. Germini	2,473	8,242,11	23,935,33		1,06	12,438,92						0,22	12,438,92	44,616,36
Santa Elisabetta	0,839	2,796,49	8,121,10		0,36	4,220,44						0,08	4,220,44	15,138,03
Sant'Angelo Muxaro	0,458	1,526,32	4,432,47		0,20	2,303,50						0,04	2,303,50	8,262,29
Siculiana	1,389	7,763,25	13,450,25		0,60	32,845,84	3,131,67	0,52	25,855,89			0,12	6,989,94	54,059,34
Provincia Reg. Ag	0,000	0,00			0,00	0,00								0,00
Dedato Liquidazione	100,00	400,000,00	968,010,54		48	2,516,220,46	66,666,67	11	550,417,14	25	1,364,122,98	7	391,521,60	3,884,231,00